



Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Fauna selvatica, Cia Lombardia chiede misure straordinarie per abbattere le specie dannose</i>	1
<i>PSR LOMBARDIA 2014 -2020</i>	2
<i>Via libera al bando sulla promozione dei prodotti di qualità. Domande fino al 14 novembre</i>	2
<i>Forestazione e imboschimento, approvato il secondo bando. Domande aperte fino al 2 dicembre</i>	3
<i>Incentivi ai giovani agricoltori, ammesse 54 domande per il bando del terzo periodo</i>	4
<i>NORMATIVA</i>	4
<i>Ok dalla Camera al testo unico del vino. Più trasparenza e tutela contro la contraffazione</i>	4
<i>Nel piano Industria 4.0 investimenti e ricerca per l'agricoltura e l'agroalimentare</i>	4
<i>Modifiche normative alla disciplina della Banca della terra lombarda</i>	5
<i>VARIE</i>	5
<i>Qualità del prodotto di montagna, Ersaf lancia una raccolta firme per la Carta Europea 2016</i>	5
<i>Ersaf: disponibile la pubblicazione conclusiva di progetto RE Lambro</i>	6
<i>Covegno alla Camera di Commercio di Milano sulla Timber Regulation europea</i>	6
<i>PIANTEA CIA</i>	6
<i>La Cia al "Salone del Gusto" col "kit amatriciana solidale". Focus su giovani e ricerca</i>	6
<i>Cia Est Lombardia: niente più elemosine sul latte, subito un giusto prezzo per salvare le stalle</i>	7
<i>TURISMO VERDE E AGRICOLTURA ROSA</i>	8
<i>Domenica 25 settembre porte aperte nelle Fattorie Didattiche lombarde</i>	8
<i>"W il raccolto!" Il 24 e 25 settembre a Cascina Pezzoli attività didattiche e visite in fattoria</i>	8
<i>Baratto dei saperi sul riso e i cereali biologici all'azienda Terre di Lomellina</i>	8

IN PRIMO PIANO

Fauna selvatica, Cia Lombardia chiede misure straordinarie per abbattere le specie dannose

L'impatto della fauna selvatica sull'agricoltura ha raggiunto una dimensione insostenibile, sia in pianura sia in montagna, tanto da costringere diverse aziende agricole alla chiusura. È pertanto necessario un serio impegno delle istituzioni per ridurre numericamente le specie dannose e impedire loro di arrecare gravi danni al settore primario.

Questa la richiesta formulata da Cia-Confederazione italiana agricoltori della Lombardia alla Commissione Agricoltura della Regione nell'ambito dell'audizione tenutasi ieri, mercoledì 21 settembre. Una seduta convocata su espressa richiesta della stessa Confederazione, alla quale sono state poi invitate anche le altre organizzazioni di categoria, le Provincie e le Comunità Montane delle aree comasche.

Le specie che creano problemi, a parte corvidi e storni, non sono quelle naturali, ma sono quelle non autoctone, introdotte dall'uomo nei territori della nostra Regione, si legge nell'articolato rapporto presentato dalla Confederazione. Alcune, come cinghiali e piccioni, sono addirittura ibridi

con specie domestiche. Vi sono poi animali, come il capriolo, che fino a qualche anno fa non risultavano essere dannose e ora lo sono diventate in modo significativo.

Inoltre, ha aggiunto Cia Lombardia, c'è una nuova minaccia sottostimata dalle istituzioni, che si sta espandendo in modo esponenziale ed è costituita dal lupo. Tale specie sta colonizzando tutta la penisola provocando ingenti danni alla pastorizia ed ha iniziato a far sentire la sua presenza pesantemente anche in provincia di Pavia.

I rimborsi concessi all'agricoltura nel 2012 per danni da fauna selvatica ammontano a € 970.000. Si tratta tuttavia di dati sottostimati in quanto non sempre gli agricoltori in caso di danno chiedono rimborsi e inoltre gli stessi indennizzi spesso sono di gran lunga inferiori ai danni subiti.

Alla luce di tutto questo Cia Lombardia ritiene essenziale che venga riconosciuto il principio secondo cui non debba essere l'attività agricola a doversi adattare alle nuove specie di fauna selvatica, ma siano eventualmente queste ad essere opportunamente contenute e controllate.

La delegazione della Confederazione composta dal Vicepresidente Regionale Adonis Bettoni e dalla componente della Direzione Regionale Lorena Miele, ha quindi formulato ieri specifiche richieste a Regione Lombardia, tra cui:

- Che non si ricorra prevalentemente a figure volontarie nella gestione di tali specie, ma, come cita la legge nazionale sulla caccia n° 157/1992, che vengano studiati e predisposti seri piani di abbattimento, attuati dalle guardie venatorie dipendenti regionali, eventualmente coadiuvate dalle guardie forestali e dalle guardie comunali

- Che i piani di abbattimento siano predisposti ed attuati allo scopo di ridurre considerevolmente le popolazioni delle specie dannose in modo tale che non si riscontrino più danni, e per le specie ibride, quali cinghiali e piccioni, e per quelle alloctone, quali nutrie e mufloni, che i piani di abbattimento siano studiati allo scopo di ottenerne la completa eradicazione, così come previsto dalle modifiche apportate dalla legge n° 116/2014 alla legge n° 157/1992.

- Che gli esemplari che invadono le aziende agricole o i terreni da queste coltivati, vengano catturati ed eventualmente soppressi mediante mezzi idonei, quali trappole e fucili.

- Che le oasi e le aziende faunistiche venatorie siano specie specifiche, e non rappresentino, come purtroppo avviene oggi, zone di rifugio per le specie che recano danno all'agricoltura.

- Che le modalità di calcolo per i risarcimenti dei danni provocati dalla fauna all'agricoltura, in seguito alla dimostrazione sopra illustrata della loro inadeguatezza, sia rivista e opportunamente modificata in accordo con le associazioni degli agricoltori.

- Che nel caso in cui un'azienda agricola sia costretta ad attuare misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica, quali recinzioni od altro, le vengano completamente rimborsate con finanziamenti pubblici.

Per quanto invece concerne la specifica problematica del lupo è stato richiesto anzitutto che lo stesso non venga più annoverato tra le specie oggetto di tutela, particolarmente protette, modificando così la legge 157/1992 e che quindi la Regione intervenga anche in questo caso con piani di cattura e abbattimento.

È stato inoltre chiesto che Regione Lombardia tuteli l'allevamento brado e semibrado del lupo nella consapevolezza di quanto sia indispensabile per la sopravvivenza dell'agricoltura sulle nostre montagne, e si opponga quindi alla stesura di qualsiasi regolamento nazionale che possa in qualche modo ostacolarlo o, peggio ancora, impedirlo.

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/?ref=bookmarks>

PSR LOMBARDIA 2014 -2020

Via libera al bando sulla promozione dei prodotti di qualità. Domande fino al 14 novembre

Con decreto n. 8850 del 13 settembre 2016 pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) serie ordinaria n. 38 del 19 settembre 2016, la Direzione generale agricoltura di Regione Lombardia ha approvato il bando dell'Operazione 3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

L'operazione ha la finalità di migliorare la conoscenza dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale, ponendosi gli obiettivi di:

- sostenere i programmi di attività di informazione e promozione della qualità dei prodotti rivolti ai cittadini e svolti dagli organismi che rappresentano i produttori che partecipano ai sistemi di qualità;
- migliorare la conoscenza sulle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i cittadini e i diversi operatori del mercato;
- valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 2.500.000.

Le domande possono essere presentate dal 20 settembre 2016 fino alle ore 12.00 del giorno 14 novembre 2016 per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze di Regione Lombardia (Sis.Co., <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>), previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. È necessario indicare nel fascicolo aziendale in Sis.Co. l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e almeno un codice bancario IBAN.

Per approfondimenti:

<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/1009/232/Burl%20n.%2038%20del%2019%20settembre%202016%20-%20decreto%20n.%208850%20del%2013%20settembre%202016%20-%20Operazione%203.2.01%20-%20approvazione%20disposizioni%20attuative%20per%20presentazione%20domande.pdf>

Forestazione e imboschimento, approvato il secondo bando. Domande aperte fino al 2 dicembre

Con decreto n. 8864 del 14 settembre 2016 pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) serie ordinaria n. 37 del 16 settembre 2016, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha approvato le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. La sottomisura in questione si propone di lottare contro il cambiamento climatico, ridurre gli apporti chimici, incrementare la biodiversità e migliorare il paesaggio, attraverso lo stimolo alla realizzazione di produzioni legnose compatibili, in particolare, con le condizioni ecologiche e climatiche della pianura padana.

Il territorio di applicazione nella nostra regione è suddiviso in due tipologie:

Tipologia A: Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" da ISTAT1 delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano.

Tipologia B: Sono finanziati interventi in Lombardia esclusivamente nei comuni classificati di "pianura" o di "collina" da ISTAT delle province di Brescia, Cremona, Mantova, Lodi o Pavia e nel territorio della Città metropolitana di Milano.

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono:

- Tipologia A (Comuni classificati di pianura): piantagioni legnose a ciclo breve, a rapido accrescimento, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 8, di seguito "pioppeti".
- Tipologia B (Comuni classificati di pianura o di collina): piantagioni legnose a ciclo medio lungo, di specie forestali particolarmente adatte alle condizioni ambientali locali con durata dell'impegno di anni 20, di seguito "impianti a ciclo medio lungo".

Possono presentare domanda esclusivamente le imprese agricole individuali, le società agricole di persone, capi-tali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (di seguito "IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione". Non possono presentare domanda i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico. Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto.

La dotazione finanziaria complessiva della Operazione, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € 4.000.000.

Le domande di aiuto possono essere presentate dal 14 ottobre 2016 alle ore 12:00 del 2 dicembre 2016.

Per approfondimenti è possibile consultare il bando al link:

<http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/shared/ccurl/329/508/Burl%20n.%2037%20del%2016%20settembre%202016%20-%20Operazione%208.1.01%20-%20disposizioni%20attuative%20presentazione%20delle%20domande.pdf>

Incentivi ai giovani agricoltori, ammesse 54 domande per il bando del terzo periodo

Con decreto n. 8702 del 9 settembre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (Burl) n. 37 del 14 settembre 2016, relativamente Regione Lombardia ha approvato gli esiti di istruttoria delle domande del terzo periodo relativa al bando della Misura 6 – Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori».

Nel dettaglio le domande ammesse sono state 54 domande, per un importo complessivo assegnato pari a € 1.330.000,00, quelle negative 4, mentre una domanda è stata definita non ammissibile.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Avviso&cid=1213827695689&childpagename=DG_Agricoltura%2FWrapperAvvisiLayout&pagename=DG_AGRWrapper&p=1213827695689

NORMATIVA

Ok dalla Camera al testo unico del vino. Più trasparenza e tutela contro la contraffazione

È stato approvato ieri alla Camera dei Deputati il Testo unico del vino.

Il progetto di legge si concentra su produzione, commercializzazione, denominazioni di origine, indicazioni geografiche, menzioni tradizionali, etichettatura e presentazione, gestione, controlli e sistema sanzionario.

Spazio all'innovazione con la possibilità di introdurre in etichetta sistemi di informazione al consumatore che sfruttino le nuove tecnologie contribuendo ad aumentare la trasparenza. Tra le novità apportate dalla riforma è prevista una disposizione sulla salvaguardia dei vigneti eroici o storici al fine di promuovere interventi di ripristino recupero e salvaguardia di quei vigneti che insistono su aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico.

Significative innovazioni sono previste anche nella tutela del prodotto contro la contraffazione. I controlli sulle imprese del settore vitivinicolo confluiscono nel registro unico dei controlli (RUCI) a prescindere se siano o no imprese agricole.

“Avere in una sola norma di 90 articoli tutte le disposizioni, unificando, aggiornando e razionalizzando le leggi esistenti, rappresenta un risultato storico”, dichiara il Ministro all'Agricoltura Maurizio Martina. “Una tappa cruciale del percorso di innovazione e semplificazione burocratica che stiamo portando avanti”.

La norma passa ora all'esame del Senato.

www.politicheagricole.it

Nel piano Industria 4.0 investimenti e ricerca per l'agricoltura e l'agroalimentare

All'interno del Piano Industria 4.0 sono previsti investimenti mirati nella ricerca e nello sviluppo delle tecnologie per agricoltura e agroalimentare.

E' quanto rende noto il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che così li riassume sul proprio sito internet:

- Accesso delle imprese agricole, contoterzisti e agroindustria alle misure di sostegno agli investimenti come iperammortamento al 250% e superammortamento per acquisto di tecnologie 4.0;
- Investimenti per favorire l'accesso delle imprese alla banda ultralarga, in coordinamento con le risorse per tali infrastrutture comprese nei fondi europei agricoli;
- Azzeramento del costo della garanzia primaria Ismea per le imprese agricole, attraverso un plafond dedicato nell'ambito del rifinanziamento del Fondo di Garanzia Mise;
- Rilancio e estensione dei contratti di sviluppo anche per le imprese agricole e la filiera

agroalimentare;

- Potenziamento della ricerca agricola e agroalimentare con il Crea.

"L'agricoltura e l'agroalimentare", ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina, "giocheranno un ruolo da protagonisti per lo sviluppo del modello economico nazionale. Vogliamo far crescere le tecnologie di precisione in agricoltura e arrivare al 10% delle superfici coltivate con queste innovazioni entro il 2021. Per lavorare immediatamente abbiamo convocato la filiera al Ministero per una prima riunione operativa il 28 settembre".

www.politicheagricole.it

Modifiche normative alla disciplina della Banca della terra lombarda

Attraverso la legge regionale n. 22 del 8/08/2016, "Assestamento al bilancio 2016/2018" sono state apportate modifiche alle norme che regolano la Banca della Terra Lombarda. In particolare l'art. 10, comma 11 della l.r. 22/2016 dispone: "Alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) sono apportate le seguenti modifiche: b) il comma 3 dell'articolo 31 quinquies è sostituito dal seguente:

3. I comuni, entro trecentosessanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 8, comunicano, tramite il proprio sito web istituzionale, tramite affissione sull'albo pretorio e altre forme di comunicazione istituzionale, la possibilità d'iscrivere i terreni abbandonati o incolti alla Banca della Terra Lombarda. L'elenco dei terreni resi disponibili dai legittimi proprietari è trasmesso alla Regione. Con provvedimento della Giunta regionale sono stabiliti, a beneficio dei comuni adempienti, specifici criteri di preferenzialità in relazione ai trasferimenti, bandi o finanziamenti regionali;

c) le lettere a) e c) del comma 8 dell'articolo 31 quinquies sono soppresse; d) alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 31 sexies le parole 'all'andamento del censimento' sono sostituite dalle seguenti: 'all'andamento delle iscrizioni'."

www.agricoltura.regione.lombardia.it

VARIE

Qualità del prodotto di montagna, Ersaf lancia una raccolta firme per la Carta Europea 2016

Con l'obiettivo di sostenere le produzioni artigianali tipiche di qualità delle montagne e per valorizzare il lavoro portato avanti da Euromontana, Ersaf ha promosso una campagna di raccolta firme della Carta Europea 2016 per i prodotti agroalimentari di qualità di montagna che si aprirà in occasione del Salone Del Gusto di Torino.

La Carta Europea 2016 è uno strumento che la promozione, la tutela e la valorizzazione del prodotto agroalimentare di qualità e in cui l'associazione europea Euromontana si impegna da oltre quindici anni. Nel 2016 è stata redatta una nuova versione della Carta per spingere l'Unione Europea a fare di più per la protezione e la promozione di prodotti di montagna di alta qualità, con l'obiettivo di coinvolgere diversi soggetti - dal produttore al consumatore - su azioni concrete di promozione e valorizzazione dei prodotti di montagna (per esempio nell'uso del termine facoltativo) e nella creazione di un ambiente favorevole alla produzione di qualità, riconoscendone il valore e la centralità per le popolazioni e i territori montani.

firmando la carta europea dei prodotti agroalimentari di qualità delle aree montane 2016 un agricoltore dichiara di produrre prodotti di alta qualità in tal modo, contribuendo ad aumentare il valore dei prodotti di montagna, a proteggerli contro l'uso fraudolento del termine «montagna», a incoraggiare lo sviluppo sostenibile delle zone di montagna.

Per approfondimenti:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=18140

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/Sign_form_ITA_784_30003.pdf

Ersaf: disponibile la pubblicazione conclusiva di progetto RE Lambro

Disponibile online sul sito dell'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste la pubblicazione finale del progetto per la Rete Ecologica del Lambro milanese, realizzato da ERSAF insieme a Comune di Milano, Parco Media Valle del Lambro, Politecnico e Legambiente con il contributo di Fondazione Cariplo. Lo studio raccoglie gli esiti di tre anni di progetto, proponendosi con documento di riferimento per tutti i soggetti che vogliono operare sul Lambro, o più in generale in ambiti fluviali in contesti urbani, fornendo uno strumento pratico da utilizzare per le azioni di riqualificazione fluviale e ambientale, nell'ottica di migliorare la funzionalità eco-sistemica del territorio e costruire e rafforzare la connessione ecologica a tutela della biodiversità.

La pubblicazione dello studio è inoltre contemporanea all'avvio del progetto RE Lambro 2, che ha come obiettivo la traduzione in concreto di alcune delle azioni prioritarie di riqualificazione ambientale e di connessione ecologica individuate in fase di stesura dello studio di fattibilità e che rappresenta il punto di partenza di un'importante azione integrata e condivisa di tutela e valorizzazione dell'intero territorio lungo l'asta del Lambro, secondo un approccio progettuale trasversale che dia unitarietà ai diversi contesti presenti, corsi d'acqua, aree agricole, infrastrutture e insediamenti urbani, con caratteristiche eco-sistemiche differenti. Il progetto RE Lambro 2 vede ERSAF impegnato sia in qualità di capofila, che come realizzatore di alcuni degli interventi di riqualificazione eco-sistemica nell'area del "Grande Parco Lambro".

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=18108

Covegno alla Camera di Commercio di Milano sulla Timber Regulation europea

Il 3 marzo 2013 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 995/2010, che interessa tutti gli operatori e commercianti che trattano il legno e i prodotti da esso derivati provenienti da Paesi sia UE, sia extra-UE con l'obiettivo, attraverso l'adozione di sistemi di due diligence, di innalzare il livello generale di legalità di tutto il mercato europeo.

Ne discuteranno in un convegno che farà il punto della situazione in Italia, rappresentanti di Federlegnoarredo, Assocarta, Conlegno (Monitoring Organisation per l'Italia) e un rappresentante dell'Autorità Competente, in occasione del convegno «Timber Regulation europea: obbligo od opportunità?». A darne notizia è Aiel Cia, precisando che l'evento si terrà martedì 27 settembre dalle ore 10 alle ore 12 alla Camera di Commercio di Milano (via Meravigli 9/b, sala Conferenze). Al termine del convegno ci sarà l'opportunità di richiedere incontri dedicati con i rappresentanti di Conlegno, Area Operativa Legnok (si prega di segnalarlo al momento dell'iscrizione). La partecipazione è gratuita, previa iscrizione al link:

http://servizionline.mi.camcom.it/index.phtml?ld_VMenu=349

PIANTEA CIA

La Cia al "Salone del Gusto" col "kit amatriciana solidale". Focus su giovani e ricerca

Un occhio alla solidarietà e uno ai giovani. La Cia-Agricoltori Italiani è presente al "Salone del Gusto Terra Madre", dal 22 al 26 settembre a Torino, con una "mission" ben precisa: raccogliere fondi per la ricostruzione delle aziende colpite dal sisma del Centro Italia, promuovere l'agricoltura e la biodiversità tra le nuove generazioni, sostenere la ricerca sul cancro.

A partire da giovedì 22, nell'area confederale presso il Parco del Valentino stand I011, sarà allestito un desk per la vendita del "kit amatriciana solidale": un cofanetto speciale con gli ingredienti (pecorino, pomodoro, guanciale, pasta) e la ricetta per cucinare a casa il piatto tipico aiutando nello stesso tempo le imprese danneggiate dal terremoto. Proprio per promuovere l'azione solidale della Cia, sabato 24 settembre, alle ore 12 presso la Galleria San Federico, si terrà una conferenza stampa ad hoc per illustrare contenuto e finalità del "kit" con il presidente nazionale Dino Scanavino. Le altre iniziative della Cia al Salone del Gusto riguardano l'attivazione dello sportello "Agri-call you - Informagiovani": un'area interamente dedicata alla consulenza per

informare e formare gli "under 40" che vogliono accedere al mondo agricolo. Attività per i più piccoli, con un'area didattica "speciale" che verrà animata dalle imprese agricole aderenti alla rete "La Spesa in Campagna".

Infine un'iniziativa solidale in collaborazione con la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro dal titolo "Un frutto per la Ricerca". Sabato 24 e domenica 25 settembre, dalle 10 alle 18, sarà infatti possibile acquistabile cestini di frutta fresca, per sostenere la battaglia che l'Istituto di Candiolo – IRCCS porta avanti ogni giorno per la cura e la sconfitta delle neoplasie, non solo presso lo stand Cia, ma anche in piazza Castello angolo via Roma, in piazza San Carlo (fronte Olympic) e in piazza Vittorio angolo via Po.

Per una panoramica completa degli altri appuntamenti "firmati" Cia al "Salone del Gusto" è possibile consultare il link:

<http://www.cia.it/news?>

[p_p_id=visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1&visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2_articleId=994555&visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2_action=getArticolo](http://www.cia.it/news?p_p_id=visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_count=1&visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2_articleId=994555&visualizzaarticoli_WAR_visualizzaarticoliportlet_INSTANCE_FiFVNpMIQJX2_action=getArticolo)

Cia Est Lombardia: niente più elemosine sul latte, subito un giusto prezzo per salvare le stalle

I segnali di ripresa dei prezzi del settore lattiero-caseario, dal latte spot alle quotazioni dei formaggi grana, obbligano a rivedere al rialzo gli accordi industriali adeguandoli alle nuove prospettive. Non è più necessario comprimere i prezzi del latte mantenendo ingiustificate posizioni di rendita. E' invece indispensabile premiare la tenacia di chi è consapevole che la qualità del nostro latte padano non possa essere sostituita con polveri o cagliate d'importazione. Ed è necessario che questi vengano sostenuti e remunerati con i giusti compensi.

È quanto affermato in un comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi da Cia Est Lombardia, che ha aggiunto "Per questo bisogna accorciare i tempi; l'andamento positivo del mercato deve portare con sé l'aumento del prezzo del latte, altrimenti si rischia di essere doppiamente penalizzati: quando potrebbero esserci momenti di difficoltà saremmo i primi ad essere colpiti e partiremmo invece in ritardo nel momento della ripresa. Infatti le cadute o i picchi repentini dei prezzi risultano particolarmente dannosi per le aziende agricole e le imprese della trasformazione".

Cia Est Lombardia sollecita da tempo ad agire senza indugi, applicando le norme nazionali ed europee per il governo della produzione. Sono norme importanti da non sottovalutare, spiega, ma dobbiamo programmarle nell'interesse della zootecnia padana e soprattutto consolidando un livello costante ed equilibrato di remunerazione del prodotto. "Si può pensare di favorire chi smetterà di produrre, ma in questo modo", sottolinea Luigi Panarelli presidente Cia Est Lombardia, "non sosteniamo chi ha investito e prodotto economia per la comunità. Questi sono coloro che dobbiamo aiutare e incentivare. A livello nazionale ed europeo dobbiamo pensare a politiche di medio-lungo termine: in questo modo anticiperemmo i tempi e saremmo competitivi; inoltre avere una visione ben precisa del mercato del latte e dei formaggi è fondamentale, soprattutto per i produttori che in questo modo potrebbero programmare i vari interventi senza essere obbligati a produrre di più per abbassare gli alti costi a cui sono sottoposti". Da tempo la Confederazione italiana agricoltori sta chiedendo delle norme mirate per il settore. Norme a lungo respiro con la possibilità di usare le risorse non a pioggia, come sta avvenendo, ma mettendole a disposizione delle filiere, delle Dop, per sostenere e regolare la produzione e ricercare nuovi mercati. "Non possiamo", rimarca Panarelli, "far sì che l'industria e la distribuzione utilizzino il sistema del bastone e della carota decidendo i costi. Devono essere consapevoli che per avere la garanzia di un ottimo prodotto italiano, sia di latte che di formaggio, devono garantire una linearità dei prezzi. Infine è fondamentale riportare la trattativa del latte su livelli interprofessionali, di cui i contratti aziendali sono un'ovvia conseguenza. Non è possibile, ad esempio, che si investano risorse pubbliche e private e i cui beneficiari siano solamente delle singole imprese senza che venga riconosciuto il lavoro di tutta la catena. E' necessario e fondamentale che si sostenga tutto il sistema per far sì che gli agricoltori tornino ad essere protagonisti e soprattutto ad essere sostenuti e remunerati come il loro lavoro ed il loro impegno merita".

www.cia.it

Domenica 25 settembre porte aperte nelle Fattorie Didattiche lombarde

Domenica 25 settembre torna l'evento Fattorie didattiche della Lombardia, la dodicesima edizione della giornata "a porte aperte", a cui partecipano 89 aziende agricole e agriturismi, distribuiti su tutto il territorio regionale. Scegliendo tra montagna, collina o pianura sarà possibile entrare nelle Fattorie e lasciarsi guidare dagli agricoltori per scoprire come si fa il burro, cosa nasce nei campi, come si allevano gli animali, cosa cresce negli orti e molto altro ancora. Un viaggio lungo la filiera alimentare per seguire come si trasforma il cibo che mangiamo ogni giorno. Un percorso guidato per capire l'importanza del rispetto per la natura e per chi, ogni giorno, lavora per raccoglierne i frutti. Le attività, offerte durante la giornata "a porte aperte", sono tante e molto diverse, ognuna legata al territorio e al tipo di produzione agricola dell'azienda: laboratori, visite alle stalle e agli orti, escursioni nei campi, degustazioni di prodotti, percorsi nella natura, giochi, visite ai musei agricoli e alle architetture rurali della nostra regione. Per partecipare alle attività è importante prenotare prendendo contatto diretto con le Fattorie. Dal sito buonalombardia.it è possibile scaricare una mappa, che aiuterà nella scelta delle attività e delle aziende dove passare la giornata.

In versione cartacea si potrà trovare presso gli Spazi Regione e presso le sedi regionali delle quattro Associazioni agrituristiche (Agriturst, Agrivacanze, Terranostra, Turismo Verde). Inoltre, sarà a disposizione del pubblico nei punti vendita lombardi della catena di negozi *Città del Sole - Natura e...*, e in occasione di numerose fiere e eventi locali.

www.buonalombardia.it

www.turismoverdelombardia.it

"W il raccolto!" Il 24 e 25 settembre a Cascina Pezzoli attività didattiche e visite in fattoria

Il 24 e 25 settembre a Cascina Pezzoli di Treviglio (BG), in via Milano 69/d, si svolgerà l'iniziativa "W il raccolto!". L'appuntamento inserito nell'ambito di "Per Corti e Cascine" prevede attività didattica con tuffi nelle piscine di mais e fieno, visita agli animali della fattoria con possibilità di alimentarli, visita alla sala di mungitura e al caseificio. Nel pomeriggio in programma passeggiate sul carretto e laboratori didattici con il mais.

Per informazioni e prenotazioni <http://cascinapezzoli.blogspot.it/>

Baratto dei saperi sul riso e i cereali biologici all'azienda Terre di Lomellina

"Conoscere Rosalia Caimo Duc era cosa che desideravamo da tempo e la giornata trascorsa nella sua azienda è stata molto utile e coinvolgente".

È quanto dichiarato da Donne in Campo Lombardia a margine della visita all'azienda Terre di Lomellina di Candia Lomellina, tenutasi lo scorso 19 settembre nell'ambito delle iniziative sul "Baratto dei saperi", per approfondire le tematiche legate alla produzione del riso biologico biodinamico.

"Non sono molte le donne che gestiscono aziende risicole soprattutto di queste dimensioni, novantatre ettari", spiegano le Donne in Campo, "e nelle sue parole e nel racconto delle scelte della sua vita abbiamo percepito la passione per la cura della terra e la ricerca continua di stimoli per sperimentare tecniche di coltivazione che possano servire come ricerca anche ad altre aziende biologiche".

La carenza della ricerca nel settore del bio è problema sentito da tutti gli operatori e l'interesse crescente verso l'agroecologia ha portato a creare un tavolo di lavoro che nasce sul modello partecipativo. Rosalia Caimo Duc prende parte a questo tavolo di ricerca formato dal Ministero dell'Agricoltura, Ecor Natura Si, quattro aziende agricole piemontesi, quattro lombarde e l'Università di Milano.

"Nella visita in campagna" proseguono Donne in Campo Lombardia, "abbiamo osservato i risultati della tecnica di semina su miscuglio di prato: si semina il miscuglio dopo la raccolta del riso,

l'erbaio viene trinciato in primavera prima della semina del riso che si effettua a spaglio sul tappeto erboso che farà da pacciamatura, poi si procede ad allagare il terreno”.

Rosalia Caimo Duc sperimenta tecniche diverse di coltivazione e di lavorazione dei terreni seguendo i metodi della Biodinamica attraverso l'uso di preparati biodinamici che vengono nebulizzati sui terreni con un'attrezzatura appositamente acquistata. Applica le rotazioni colturali alternando la coltivazione del riso a quella dei cereali, delle leguminose, del grano saraceno, dei fagioli, dei miscugli pratensi. Ha imparato a convivere con le erbe infestanti che così vengono chiamate dall'agricoltura convenzionale, ma in realtà chi applica i metodi biologici sa che il controllo delle erbe spontanee è solo uno degli aspetti della cultura agronomica che ti porta a camminare sulle tue campagne, ad osservarle e coltivarle variando modi e tempi di semina.

L'importante è riuscire a mantenere la produzione che è in media di 50 quintali a ettaro.

“Testimone della biodiversità delle sue risaie è una specie rara di quadrifoglio che abbiamo potuto ammirare e fotografare”, ha concluso Donne in Campo Lombardia.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.